

Ripresa in esame la questione della riforma della Biennale e della Quadriennale di cui al verbale della seduta 12 ottobre 1956, e dopo ampia discussione da parte dei Consiglieri presenti, il Cons. Valsecchi propone che la struttura delle sezioni direttive della Biennale Veneziana sia la seguente:

- 1) La Biennale di Venezia e la Biennale Romana sono alle dipendenze del Ministero della Pubblica Istruzione;
- 2) A capo della Biennale di Venezia vi è il PRESIDENTE, che per la sua attività di rappresentanza di tutte le manifestazioni della Biennale può anche essere nominato al di fuori delle competenze specifiche delle diverse manifestazioni (Esempio : il Sindaco di Venezia);organo permanente
- 3) Un SEGRETARIO GENERALE, con funzioni organizzative e di colleganza fra la Presidenza e tutti gli altri organi della Biennale. Data l'importanza della mostra d'arte figurativa in seno alle attività della Biennale di Venezia, è indispensabile che esso venga nominato nella cerchia degli specialisti dell'arte. Organo permanente;
- 4) Un COMITATO TECNICO e un COMITATO AMMINISTRATIVO per le specifiche competenze di carattere artistico nelle diverse manifestazioni della Biennale, e di carattere amministrativo finanziario.

IL COMITATO AMMINISTRATIVO avrà quindi funzioni soltanto amministrativo finanziario e prevede un Direttore Amministrativo sotto il controllo di Sindaci e Revisori dei Conti, cui possono essere nominati rappresentanti dei diversi Sindacati degli artisti.

IL COMITATO TECNICO, eletto dal Ministero della Pubblica Istruzione, tratterà il piano artistico da seguire per le diverse manifestazioni, e sarà composto di Commissari tecnici per le arti figurative, per il teatro, per la musica, per il cinema, oltre che dal Segretario Generale.

Per quantoconcerne le arti figurative si propone che i Commissari Tecnici siano, oltre al Segretario Generale, composto da tre membri, artisti e critici di chiara fama e disporrà del piano culturale-artistico sia delle mostre di carattere retrospettivo, e sia del numero e del nome degli artisti da invitare ~~max~~ come rappresentanza dell'arte italiana nel Padiglione Italiano, il quale escluderà le mostre per accettazione "sotto giuria". In caso di necessità il Comitato Tecnico ha facoltà di delegare alla bisogna singoli esperti;questo Comitato Tecnico non durerà in carica per più di due Biennali.

5) Una Giuria dei Premi, che verrà nominata, congiuntamente, dal Presidente, dal Segretario Generale e dal Comitato Tecnico. Esso sarà composto di 9 membri di chiara fama italiani e stranieri, di cui 3 almeno italiani. Esso rimarrà in carica solo per una Biennale.

Per le arti figurative i PREMI INTERNAZIONALI DELLA BIENNALE DI VENEZIA che verranno assegnati dalla Giuria dei Premi saranno soltanto tre :
una per la pittura, una per la scultura, una per il bianco-nero.

Tutti gli altri premi che finora venivano assegnati dalla Biennale, verranno assegnati da una diversa Commissione, appositamente nominata dagli stessi organi che nominano la Giuria dei Premi internazionali. In questa Commissione i membri possono essere tutti italiani. Anch'essa dura in carica per una sola Biennale.

Tutti i partecipanti ai diversi organi, comitati, giurie, commissioni, della Biennale, non potranno essere anche espositori per il periodo in cui dura la loro carica.

Poichè la Quadriennale, in base a quanto discusso e verbalizzato nella seduta del 12 ottobre 1956 deve intensificare il suo ritmo e passare da Quadriennale a Biennale negli anni alterni rispetto a Venezia; e poichè i suoi compiti sono di rappresentazione più larga dell'attività artistica italiana, dovrà esporre, oltre a un certo numero di artisti invitati, anche una larga selezione di artisti ammessi "sette giuria". Allora la sua struttura si propone sia la seguente :

- 1) A capo della Biennale di Roma sia un PRESIDENTE (vedi ordinamento veneziano);
- 2) Un SEGRETARIO GENERALE (come ordinamento veneziano);
- 3) Un COMITATO TECNICO e un COMITATO AMMINISTRATIVO (come ordinamento veneziano); sarà composto dal Segretario Generale e da TRE COMMISSARI di nomina Ministeriale, il quale disporrà il piano culturale-artistico delle mostre retrospettive e del numero e dei nomi degli artisti da invitare. Per la realizzazione di queste mostre retrospettive il Comitato Tecnico ha facoltà di delegare singoli esperti.

Questo Comitato Tecnico, congiuntamente al Presidente e al Segretario Generale nominerà una GIURIA DI ACCETTAZIONE, dalla quale saranno esclu

si quindi i rappresentanti dei Sindacati (i quali invece potranno essere presenti, in qualità di Sindaci o Revisori dei Conti nel Comitato Amministrativo). Essa sarà composta da 7 membri artisti e critici di chiara fama, e durerà in carica per una sola Biennale romana.

Il COMITATO TECNICO, congiuntamente al Presidente e al Segretario Generale, nominerà la GIURIA DEI PREMI composta da 7 membri artisti e critici di chiara fama, che non dovranno essere in carica contemporaneamente anche nella GIURIA DI ACCETTAZIONE. Durerà in carica per una sola Biennale romana.

Il COMITATO TECNICO non durerà in carica per oltre due Biennali romane, mentre il PRESIDENTE e il SEGRETARIO GENERALE, come per Venezia, sono organi permanenti.

Tutti i partecipanti ai diversi organi, comitati, giurie, commissioni, della Biennale romana non potranno anche essere espositori per il periodo in cui dura la loro carica.